

Locarno, 20 dicembre 2011

## **INTERROGAZIONE**

### **I tempi e i modi della campagna elettorale**

#### **Punti fermi**

Gli eletti negli esecutivi e nei legislativi all'inizio della legislatura e nel corso della stessa ascoltano, forniscono risposte e approntano soluzioni ai bisogni della collettività, in un'ottica d'interesse generale.

Nella campagna elettorale i partiti ascoltano la base e allestiscono i programmi per la prossima legislatura. Pure i singoli candidati si esprimono in tal senso. Un organo a termine com'è il Municipio non può impegnarsi per il futuro. L'imminente scadenza del mandato gli impongono di limitarsi a concludere i lavori intrapresi e a gestire gli affari correnti.

#### **I fatti**

In ambito di ascolto della cittadinanza, il 17 maggio 2010 il Consiglio comunale, a larghissima maggioranza, ha approvato la mozione "La parola ai cittadini" che prevedeva la pubblicazione sul sito della Città delle risposte elaborate dal Municipio alle domande, critiche e suggestioni delle persone e di qualsiasi associazione. Tuttavia, questa richiesta legittima e vincolante non ha avuto alcun seguito. Pure molte interrogazioni rimangono per lunghi tempi senza risposta.

Quanto il Municipio non ha fatto nel corso della legislatura viene proposto alla fine. Attraverso un comunicato uscito qualche settimana fa abbiamo appreso che lo stesso ha demandato alla signora sindaco il compito di ricevere ogni giovedì "senza appuntamento" i cittadini per "colloqui in forma personale e privata" nei bei locali di Casorella per fornire ascolto e "risposte immediate".

Ora il Municipio ha diramato un ulteriore comunicato e un volantino nel quale invita la popolazione e le associazioni di quartiere per uno scambio di opinioni "nell'ottica non solo di un'ottimizzazione dei servizi in Città, ma pure di approfondimenti e di rivalutazione dei valori sociali, di identità e forza dei quartieri". I giornali hanno titolato: "l'ora delle proposte".

#### **Conclusione**

Anche i tempi e i modi fanno la sostanza! In effetti, in un mondo normale gli organi eletti come l'esecutivo ascoltano e approntano soluzioni dall'inizio della legislatura e nel corso della stessa, mentre a fine legislatura, con l'inizio della campagna elettorale, chiudono pudicamente le orecchie alle sollecitazioni della cittadinanza, rinviandole al nuovo Municipio che avrà la facoltà e l'onere di fornire le soluzioni ai problemi. È invece compito dei partiti ascoltare la propria base e allestire i programmi elettorali. A Locarno succede l'esatto contrario: nel corso della legislatura il Municipio

ha chiuso le porte alla richiesta di ascoltare i cittadini e giunto il momento di consacrarsi all'assolvimento degli affari correnti le spalanca e promette soluzioni ai problemi che non ha saputo risolvere prima (ottimizzazione dei servizi, identità dei quartieri). Essendo oramai a scadenza non ha più la competenza per fornire risposte e soluzioni.

La campagna elettorale viene avviata all'insegna del sovvertimento delle regole e dei ruoli della civile convivenza. È stato anticipato il Carnevale?

Per vederci più chiaro, su iniziativa del Gruppo socialista, rivolgiamo al Municipio le seguenti domande.

1. (a) Perché il Municipio non ha attivato tutte le misure richieste da un voto inequivocabile del Consiglio comunale che il 17 maggio 2010 ha approvato la mozione "La parola ai cittadini" e la pubblicazione sul sito del Comune delle risposte alle domande e suggerimenti che la cittadinanza e le associazioni avrebbero posto? (b) Come mai non ha nemmeno dato seguito alle proposte che lo stesso Municipio ha avanzato, in particolare la pubblicazione delle interrogazioni, delle interpellanze, dei verbali e delle risoluzioni del Consiglio comunale, le cui pagine sul sito del Comune sono desolatamente vuote, mentre le mozioni sono pubblicate solo dopo anni dal loro inoltro (vedi sito di Lugano che presenta le mozioni già prima dell'elaborazione dei rapporti e della risposta municipale)?
2. (a) Non ritiene il Municipio che recuperare nell'ascolto della cittadinanza e delle associazioni a fine mandato generi confusione, in quanto non ha più né il tempo né la competenza per approntare soluzioni? (b) Non avrebbe avuto più senso intensificare l'ascolto all'inizio della legislatura in vista, ad esempio, dell'allestimento del piano finanziario?
3. Un'istituzione pubblica che all'inizio della campagna elettorale propone tardivamente quello che doveva fare nel corso della legislatura e assume il ruolo proprio dei partiti e dei singoli candidati, non rischia di produrre confusione e disaffezione per il corretto funzionamento della cosa pubblica?

Con ossequio,

R. Moretti *[Signature]*

P. Nenni *[Signature]*

S. Ballochi *[Signature]*

M. Büchler

R. Camporosso

E. Feinmann *[Signature]*

F. D'Alles *[Signature]*

Z. Müller *[Signature]*

Zanichi Pierluigi *[Signature]* Omar Caldara

*[Signature]* (LORENZO PEDRATTI)

*[Signature]* (GIUSEPPE COTTI)

*[Signature]* Bruno Buzzini

*[Signature]* (Leonardi Giampaolo)

S. Anfelicio *[Signature]*

Silvano Bergantoli *[Signature]*

(PATRICK BELLEMI)